

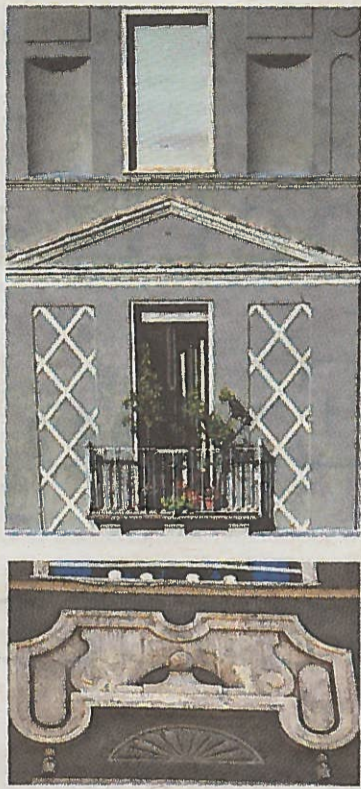
Architettura/L'edificio

L'opera di Giovanni Muzio, da poco restaurata, oggi affascina per la forma e la bellezza dei fregi

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA
FULVIO IRACE

PERCHÉ "brutta" dunque? La risposta viene dalle critiche dell'anonimo cronista del *Secolo*: "mai si vide tradursi in realtà più pazzia e squinternata fantasia di architetto". Non meno riguardoso fu il giornale satirico *Guerin Meschino* il cui commento non lasciava dubbi: "Così a colpo basso non si capisce se è una porcheria o un sudiciume. E poi non so se mi gira la testa o mi gira la casa".

Da quella casa paragonata a una prigione ("torva, scontrosa, inamabile" disse Savinio), si sprigionava un vago senso di inquietudine, una urticante novità per il comune senso estetico. Nonostante il ricorso a motivi apparentemente classici, l'edificio aveva una squadra-



DECORAZIONI
Qui sopra due particolari della facciata, nella foto grande la Ca' Brutta dopo i restauri



Com'è bella la Ca' Brutta

tura che nulla concedeva all'amabile convenzionalità dell'ecclettismo dominante di quei palazzi che definiva "case dei pescecani".

Quando cominciò a disegnarla, aveva 26 anni, ma le idee chiare: era da poco tornato alla vita civile dopo la guerra e, impiegato nello studio Barelli e Colonne, si trovò subito tra le mani una bella gatta da pelare: intervenire su un progetto di cospicue proporzioni per cui esisteva già la proposta di un altro architetto che il committente riteneva però inadeguato: tutto era già stato impostato, persino il disegno degli infissi delle centinaia di finestre.

L'impresa impossibile fu risolta come l'uovo di Colombo. Invece di costruire un unico edificio a quattro cortili interni, si potevano realizzare due corpi staccati, con una strada interna (via Mangili) come un vero pezzo di città. Ma l'intui-

La riscoperta del palazzo che negli anni Venti scandalizzò Milano

zione maggiore fu quella capire che si trattava di testimoniare il vento del cambiamento, che soprattutto gli artisti - da Ungaretti a Sironi, suo complice in tanti altri lavori - sollecitavano per aggiornare i canoni estetici all'inizio del nuovo secolo. Non era d'altra parte la Metafisica, come il Futurismo, nata a Milano? E non era questa, come aveva detto Verga, "la città più città d'Italia"?

L'aveva capito molto bene Gabriele

Basilico che le dedicò tutto il suo talento di ritrattista di città, facendone emergere l'allure metafisico con le severe fotografie in bianco e nero. Leggendone le facciate continue come una pergamena si percepisce infatti il metodo avanguardistico di Muzio di comporre motivi apparentemente classici come elementi di un puzzle di difficile comprensione.

Per lunghi decenni (e nonostante un affrettato lavoro di pulitura degli anni



70) una densa patina di smog aveva cancellato il delicato grafismo di decori e trompe l'oeil con cui Muzio si era divertito a disorientare l'occhio dei passanti, rendendone quasi illeggibile il testo. Poi, sotto l'appassionata sollecitudine del nipote - il giovane architetto milanese Giovanni Muzio - gli abitanti della casa si sono sobbarcati l'impegnativo compito di restauro per restituire alla città uno dei suoi gioielli dimenticati. Con delicatezza, lo studio veneziano Feiffer & Raimondi ha provveduto a ripulire gli in-

La definirono una prigione, una porcheria e un sudiciume, in realtà è un esempio unico nel panorama del primo '900



L'AUTORE
Sopra Giovanni Muzio al tavolo di lavoro, sotto il suo progetto della Ca' Brutta, all'angolo tra via Turati e via della Moscova

tonaci e le pietre, cercando di far riemergere le cromie con cui Muzio aveva delineato i vari piani, dalla pesantezza del basamento alle leggerezze degli stucchi degli ultimi piani. Conservare, salvaguardare e in qualche caso integrare, sono state le linee guida di un intervento che dovrebbe essere indicato come esempio a una città che si sta dimenticando del suo passato, demolendo o stravolgendo quel patrimonio diffuso a cielo aperto che, come diceva Ponti, ha fatto di Milano "la città più architettonica d'Italia".

CRIPRODUZIONE RISERVATA



A. Manzoni & C.



Occasioni Immobiliari Aste Giudiziarie

AVVISO AI LETTORI

L'appuntamento con le aste giudiziarie di **DOMENICA 27 SETTEMBRE**

è stato posticipato a **LUNEDÌ 28 SETTEMBRE**